

Progetto Interreg IIB, Programma Spazio Alpino, cofinanziato dall'UE



Obiettivo principale del progetto DIAMONT 2007 è di definire delle regioni prova adatte nei paesi partecipanti. Tali regioni prova vengono definite con l'aiuto di specifici indicatori che mostrano uno sviluppo simile fra loro nei processi di urbanizzazione. Durante la prossima primavera si svolgeranno degli workshop con gli stakeholder e la popolazione locale delle diverse regioni, al fine di discutere della gestione del territorio direttamente sul posto. Gli strumenti che veicolano lo sviluppo regionale provengono dall'intero arco alpino e vengono presentati nelle regioni prova per cercare insieme delle possibili soluzioni per uno sviluppo sostenibile della regione.

Riunione progetto DIAMONT a Grenoble

A fine gennaio 2007, i partecipanti provenienti da tutti e sei i paesi partner di DIAMONT si sono incontrati a Grenoble in occasione della quinta riunione progetto. Dopo aver dato inizio alla riunione in ritardo a causa della congestione della rete stradale internazionale in seguito a forti nevicate che hanno colpito tutta l'Europa centrale, si è dato il benvenuto ai partecipanti del CEMAGREF. Obiettivo principale di tale riunione era di definire una sorta di tabella di marcia, in modo che i partner avessero le idee ben chiare a riguardo nel cominciare gli workshop con gli stakeholder nelle regioni prova (WP 10 und WP 11). Qui si discuterà dei dati, degli indicatori e degli strumenti elaborati nelle fasi precedenti. Inoltre, a Grenoble sono stati presentati i risultati finali e i risultati intermedi dei WP 7, 8 e 9, proponendo diversi metodi per la scelta delle regioni prova. I criteri di scelta definitivi sono stati definiti in seguito durante un successivo incontro tenutosi ad Innsbruck due settimane dopo. Durante un'ulteriore fase si effettuerà un'analisi delle tendenze principali delle regioni prova scelte, che si baserà sull'analisi per la Francia presentata da Vincent Briquel. Per caratterizzare le regioni prova scelte in maniera ancora più precisa, in seguito si svolgerà un'analisi del contesto. I primi workshop dovranno essere terminati entro metà giugno, mentre per fine giugno dovrà essere consegnata una dettagliata analisi dei risultati.

La signora Lemaitre, a stretto contatto con il SOIA in Francia, ha partecipato alla riunione, confermando l'interesse da parte del SOIA per i risultati e le pubblicazioni di DIAMONT. Le elezioni all'interno della Convenzione delle Alpi hanno scelto Regula Imhoff come vicedirettore generale della Convenzione delle Alpi, che rappresenta quindi anche una nuova referente per il progetto DIAMONT. Di conseguenza sarà necessario stabilire con lei in che modo i risultati ottenuti finora saranno messi a disposizione del SOIA. La riunione e i lavori svolti sono stati molto intensi ed hanno fornito numerosi input e nuove idee ai partner



Il gruppo del progetto DIAMONT...



... le zone di urbanizzazione di Grenoble oggetto di discussione.

presenti. Inoltre, alcuni partecipanti hanno deciso di fermarsi un giorno in più, cogliendo così l'occasione per conoscere un po' meglio la città.

Indice

Riunione progetto a Grenoble, Francia	... 1
Dati oggettivi e indicatori: i risultati	... 2
Gli strumenti della banca dati di DIAMONT	... 4
Dagli indicatori panalpini al lavoro concreto e mirato nelle regioni prova	... 5
Novità dallo Spazio Alpino	... 8

Dati oggettivi e indicatori: i risultati

Uno degli obiettivi di questo modulo (WP 8) è di individuare delle regioni all'interno dello Spazio Alpino che presentano uno sviluppo simile fra loro. Tenendo presente tutti i fattori essenziali e le caratteristiche paesaggistiche, si confrontano dei dati quantitativi (come ad esempio quelli provenienti da censimenti) con dei dati qualitativi provenienti da un sondaggio effettuato tra i sindaci dei comuni alpini nel quale si sono rilevati i diversi approcci allo sviluppo sostenibile nello Spazio Alpino. I risultati del sondaggio sono stati presentati nella scorsa newsletter, mentre nella presente si caratterizzano le regioni alpine con l'aiuto di dati statistici.

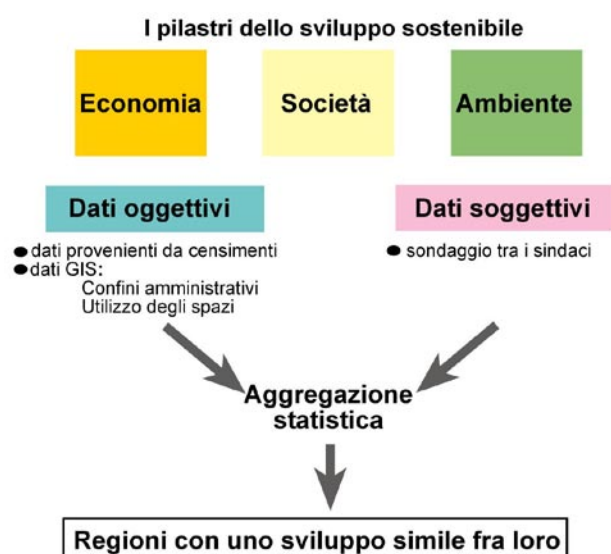


Fig. 1: Schema sulla ricerca dei dati per identificare le regioni con uno sviluppo simile all'interno dello Spazio Alpino.

I problemi nella ricerca dei dati

La raccolta di dati per elaborare degli indicatori a livello comunale adatti a tutto lo Spazio Alpino è cominciata già nel 2005. L'obiettivo era quello di raccogliere il maggior numero di dati possibile per poter descrivere in maniera esaustiva i tre pilastri della sostenibilità, ovvero l'economia, la società e l'ambiente. Si tratta soprattutto di dati provenienti da censimenti e da elaborazioni tramite GIS (Sistema Informativo Geografico) riguardo all'utilizzo degli spazi o i confini amministrativi. Durante la raccolta dei dati sono stati presi in considerazione sempre solo quelli più attuali. Nella ricerca dei dati, tuttavia, si sono verificate alcune difficoltà: innanzitutto non vi sono dati a livello comunale paneuropei. Per questo motivo è stato necessario richiedere i dati dei censimenti e del GIS ai relativi uffici statistici nazionali. Dovendo richiedere, raccogliere e armonizzare tutti i dati, perché i censimenti erano stati effettuati sulla base di criteri diversi a seconda del paese, tale lavoro ha richiesto molto tempo.

Inoltre, i dati provenienti dai censimenti dei diversi paesi, a volte nemmeno pervenutici, non possono essere confrontati fra di loro. In Germania, ad esempio, l'ultimo censimento risale al 1987. Per un confronto a livello panalpino tali dati non erano più attuali, dato che i censimenti degli altri paesi risalivano al 2000.

Gli indicatori e i loro risultati

Con i dati raccolti nello Spazio Alpino è stato possibile elaborare 60 indicatori a livello comunale, tra cui 32 indicatori economici e 14 sociali ed ambientali. Tali indicatori comprendono diversi argomenti come il mercato del lavoro, l'evoluzione demografica, il turismo, i collegamenti alle vie di circolazione, l'agricoltura, l'utilizzo degli spazi e la struttura del paesaggio. Per offrire una prima idea degli indicatori utilizzati presentiamo un indicatore estrapolato da ognuno dei tre argomenti rilevanti.

Economia

Per descrivere il collegamento economico ed internazionale dei comuni alpini si è scelto l'indicatore "distanza [in km] dal prossimo aeroporto commerciale" (fig. 2). Il calcolo della distanza viene effettuato per ogni comune con l'aiuto di un database ad alta risoluzione contenente i dati sulle strade (Teleatlas Multinet

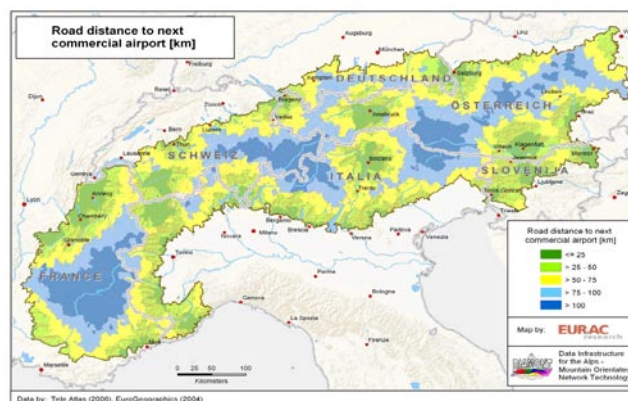


Fig. 2: Cartina per l'indicatore economico: "distanza dal prossimo aeroporto commerciale [in km]"

Shapefile). Complessivamente sono stati scelti 45 aeroporti commerciali distribuiti nell'intero arco alpino, ma anche nelle zone prealpine limitrofe. Oltre il 90% dei comuni ha un collegamento al prossimo aeroporto commerciale inferiore ai 100 km. Al contrario, alcune regioni montane della cresta di confine con l'Austria (soprattutto in Francia, Austria, Svizzera e Italia) sono collegate meno bene agli aeroporti.

Società

L'indicatore che descrive l'invecchiamento della popolazione nei comuni è calcolato dal numero di ultrasessantacinquenni in relazione al numero di persone di età fra i 16 ed i 64 anni in un comune (fig. 3). I dati utilizzati provengono dal censimento più attuale dei

singoli paesi. Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione si è riscontrato nella parte meridionale delle Alpi francesi, nelle Alpi italiane ad eccezione dell'Alto Adige e in alcuni comuni della Svizzera e dell'Austria. Due cause per tale fenomeno potrebbero essere l'emigrazione della popolazione giovane verso zone economicamente più promettenti e il ruolo di alcuni comuni come zona adatta alle persone pensionate.

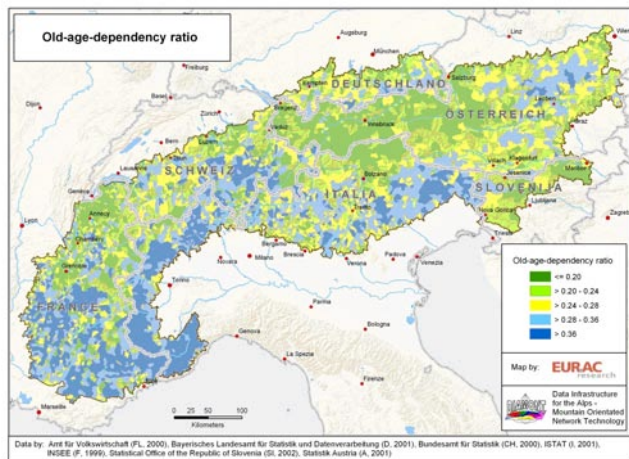


Fig. 3: Cartina per l'indicatore sociale: "Invecchiamento".

Ambiente

L'entità della frammentazione del paesaggio attraverso la rete stradale e ferroviaria e le superfici edificate è calcolata sulla base dell'estensione effettiva. L'indicatore "estensione effettiva delle superfici non artificiali per km²" descrive la più piccola area non frammentata utilizzata per scopi agricoli o lasciata allo stato naturale in km² per ogni comune. Questo indicatore è stato calcolato con i dati provenienti dal Corine Land Cover 2000 e con l'aiuto del database Teleatlas Multinet Shapefile, sulla base del metodo di calcolo dell'estensione effettiva di Moser et al., 2006 (Cross-Boundary-Connection-Procedure). Tale estensione è molto ristretta nell'intero territorio prealpino e nelle ampie valli dell'arco alpino. Questa zona è fortemente frammentata attraverso la rete stradale

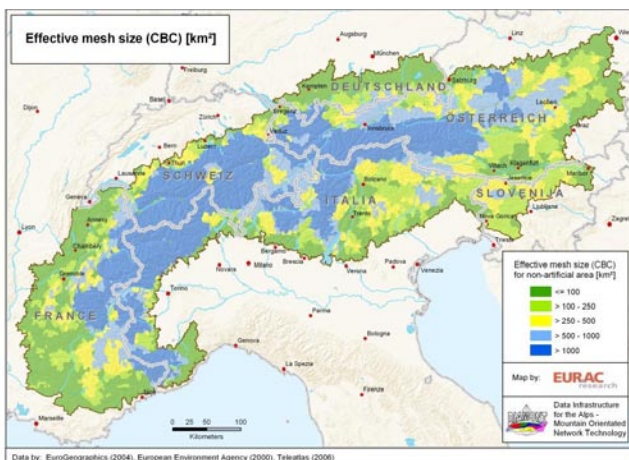


Fig. 4: Carta geografica per l'indicatore dell'ambito ambientale: „larghezza effettiva delle maglie in territori non artificiali per km²“

e ferroviaria e le superfici edificate. Per le sue condizioni naturali, il paesaggio della cresta di confine con l'Austria presenta una frammentazione molto minore.

Prospettive

La somma di tutti i 60 indicatori restituisce un'immagine dello Spazio Alpino molto eterogenea, dando tuttavia la possibilità di visualizzare le zone strutturate in maniera simile fra loro. Per evitare un'interpretazione errata, nelle seguenti analisi degli indicatori è necessario seguire altri metodi statistici. Per prima cosa si esegue un'analisi dei fattori per poi calcolare tutti gli indicatori contemporaneamente con l'aiuto dell'analisi delle unità. In questo modo è possibile identificare le regioni con uno sviluppo simile. I risultati saranno in seguito confrontati con quelli del sondaggio tra i sindaci.

Nuova collaboratrice nell'amministrazione di DIAMONT (UIBK)

A febbraio 2007 **Valerie Braun** è entrata a far parte del team di DIAMONT e si occupa, succedendo a **Sigrun Lange** della parte amministrativa del progetto. Da sempre Valerie nutre un forte interesse per tutti gli argomenti concernenti le Alpi, sebbene finora il suo studio si sia sempre concentrato sull'ecofisiologia delle piante alpine. Collaborare al progetto DIAMONT rappresenta quindi un'ottima occasione per osservare le Alpi da un altro punto di vista scientifico e conoscere e contribuire ad un progetto INTERREG IIIB.



Valerie Braun

Avendo potuto partecipare alla riunione di Grenoble nel gennaio del 2007, ha già conosciuto tutti i partner e il loro lavoro. Tutto ciò le sarà sicuramente d'aiuto per cominciare al meglio la nuova attività con lo stesso entusiasmo riscontrato a Grenoble.

Gli strumenti della banca dati di DIAMONT

L'idea della banca dati

Il ministero bavarese dell'ambiente, la salute e la tutela del consumatore partecipa al progetto DIAMONT mettendo a disposizione una banca dati xml che sarà compatibile con la prevista banca dati del SOIA della Convenzione delle Alpi. Questa banca dati gestisce diversi insiemi di dati suddivisi in classi (Fig. 1). Al momento sono in utilizzo la classe degli "indicatori" in cui sono documentati tutti gli indicatori del WP 7 e la classe degli "strumenti" in cui verranno salvati tutti gli strumenti del WP 9. Inoltre si è previsto di inserire tutti i dati e le documentazioni di dati del WP 8 nelle classi "insiemi di dati specifici" e "metadati di insiemi di dati specifici".

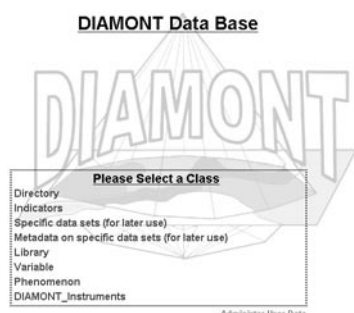


Fig. 1: Una volta effettuato il login, l'utente può scegliere le classi nella banca dati.

La banca dati è disponibile su internet e può essere visionata dai partner provvisti di un codice di accesso individuale. In questo modo la banca dati può essere utilizzata da più utenti contemporaneamente. Un importante vantaggio è rappresentato dal fatto che i diversi partner del progetto possono scambiarsi i risultati intermediari. Di conseguenza, oltre alla posta elettronica e il telefono, gli utenti hanno un ulteriore modo per restare costantemente in contatto fra loro, anziché leggere soltanto i rapporti finali. Ogni partner può commentare i dati immessi dagli altri partner, visibili per tutti. I messaggi possono tuttavia essere modificati soltanto dall'autore stesso. Utilizzando la banca dati attivamente attraverso messaggi, commenti e discussioni si contribuisce notevolmente alle discussioni e ai risultati di DIAMONT.

Il contenuto della classe "strumenti"

Uno degli obiettivi del WP9 è la ricerca di strumenti capaci di promuovere lo sviluppo regionale sostenibile. Ciascun partner conosce a fondo il sistema di pianificazione e di sviluppo regionale, specifico per il proprio territorio. Per questo motivo, ifuplan, in qualità di partner responsabile per questo WP, ha invitato tutti i partner a contribuire attivamente alla ricerca di strumenti adatti della propria regione. In questo senso è stata elaborata una maschera per la banca dati, in modo da documentare tutti gli

strumenti secondo uno schema standardizzato. Tale maschera (fig. 2) è composta da quattro parti quali i dati generali, i metadati, l'implementazione e la caratterizzazione, che complessivamente comprendono oltre 20 campi per l'immissione dei dati. Tuttavia i partner dovranno compilarne solo una parte. Inoltre, per facilitare ulteriormente l'immissione, molti dei campi vanno compilati semplicemente tramite crocetta o selezione (ad esempio il paese, il livello spaziale, il tipo ecc.).

Fig. 2: La pagina descrittiva (prima parte: dati generali).

Oltre ad inserire i dati, gli editori degli strumenti hanno la possibilità di caricare nella banca dati dei documenti di testo, ad esempio per fornire delle informazioni più dettagliate riguardo ad uno strumento. Dato che ricercatori e stakeholder sono sempre molto interessati agli esempi pratici, la banca dati dà la possibilità di inserirne. L'esempio va descritto con un titolo ed una breve descrizione in inglese, in modo da facilitare lo scambio all'interno del gruppo di lavoro. Anche in questo caso è possibile caricare dei documenti di testo per fornire un'ulteriore documentazione nella propria lingua.

Fig. 3: La maschera di ricerca.

Funzioni di ricerca e stampa

Per cercare uno o più strumenti è stata elaborata una maschera (fig. 3) che offre diversi criteri di ricerca come il paese, il tipo o il sottotipo e i diversi livelli spaziali (nazionale, regionale, locale). Inoltre è possibile effettuare ricerche a tutto campo. Nel caso in cui si preferisca leggere un estratto “cartaceo” anziché i documenti online, la banca dati dà la possibilità di creare e stampare un file pdf di ogni singolo strumento.

È stato previsto di inserire anche l’analisi degli strumenti della banca dati. Una volta effettuate le ultime modifiche al layout speriamo di poter offrire uno strumento adatto e facile da utilizzare a tutti coloro che operano nel settore dello sviluppo regionale.

Nuova collaboratrice DIAMONT (EURAC)

A gennaio **Daniela Dellantonio** è entrata a far parte del team di DIAMONT dell’EURAC. Segretaria dell’Istituto per l’Ambiente Alpino, si occupa della parte amministrativa. Daniela curerà anche la traduzione di articoli, rapporti ecc. avendo studiato interpretariato presso la Scuola Superiore di Lingue Moderne



Daniela Dellantonio per Interpreti e Traduttori di Trieste. Dopo alcuni anni di lavoro presso aziende private, tutte operanti nel settore dell’abbigliamento e degli articoli sportivi, a novembre ha cominciato la propria attività presso l’EURAC.

Dagli indicatori panalpini al lavoro concreto e mirato nelle regioni prova

Attualmente il progetto DIAMONT sta lavorando sulle possibili interfacce tra gli indicatori panalpini che caratterizzano l’economia, la società e l’ambiente a livello comunale e le analisi più approfondite da effettuare nelle regioni prova potenziali. Il WP 7 ed il WP 8 hanno permesso di raccogliere ed armonizzare dei dati definendo 65 indicatori.

Il contesto

A fronte della vastità dell’argomento dello sviluppo sostenibile e per permettere un lavoro più specifico all’interno delle regioni prova, sono stati analizzati i risultati del sondaggio Delphi (WP 5 e 6) in relazione ai fenomeni spaziali identificati nel WP 7. La gestione del territorio si è rivelato un argomento ricorrente che rappresenta un problema di dimensioni europee (cfr. EEA: Urban Sprawl in Europe – the ignored challenge. EEA Report 10/2006) ed è stato posto nel contesto particolarmente sensibile delle Alpi, dove sono poche le aree abitabili permanentemente. In questo senso si vuole cominciare ad affrontare il problema transnazionale dello sviluppo territoriale che incide notevolmente sui fenomeni spaziali alpini identificati nel WP 7. Complessivamente la gestione del territorio comprende una serie di aspetti economici, sociali ed ambientali come ad esempio la perdita progressiva di habitat naturali e aree agricole, i costi per le infrastrutture comunali e l’accesso ai servizi base e a quelli pubblici, la presenza di spazi per l’industria, l’economia e l’edilizia, senza dimenticare gli aspetti istituzionali come il governo regionale e la cooperazione tra i comuni.

Tre tipi di analisi dei dati

In che modo è possibile utilizzare i dati messi a disposizione dalla ricerca dell’EURAC riguardo all’intero Spazio Alpino nei lavori futuri da svolgere nelle regioni prova (cfr. fig. 1)? L’analisi dei dati panalpina rappresenta la base per la scelta delle regioni prova nelle quali, nel corso di due workshop, si discuterà assieme agli stakeholder locali dei risultati del progetto DIAMONT e dei potenziali problemi della gestione del territorio. Per identificare delle zone urbane adatte come regioni prova si sceglieranno delle città centrali a seconda del numero di abitanti (> 10.000) e dei posti di lavoro (> 5.000). I flussi di pendolari fra le città centrali e i territori limitrofi definiscono le relative zone periferiche.

Partendo da queste regioni, una prima analisi mira a caratterizzare le zone urbane nello Spazio Alpino in relazione al loro tipo di sviluppo attuale. Tali zone verrebbero così suddivise in tipologie a seconda del loro sviluppo economico. Questo lavoro faciliterebbe la scelta tra regioni simili fra loro nel corso dei WP 10 e 11 permettendo poi di confrontare a livello interregionale i risultati degli workshop. Ma al di là dell’individuazione

delle aree urbane e delle loro zone di periferia, ci si chiede come e in che misura dei dati statistici a livello comunale panalpini possano contribuire ad identificare i comuni soggetti agli stessi problemi legati alla gestione del territorio.

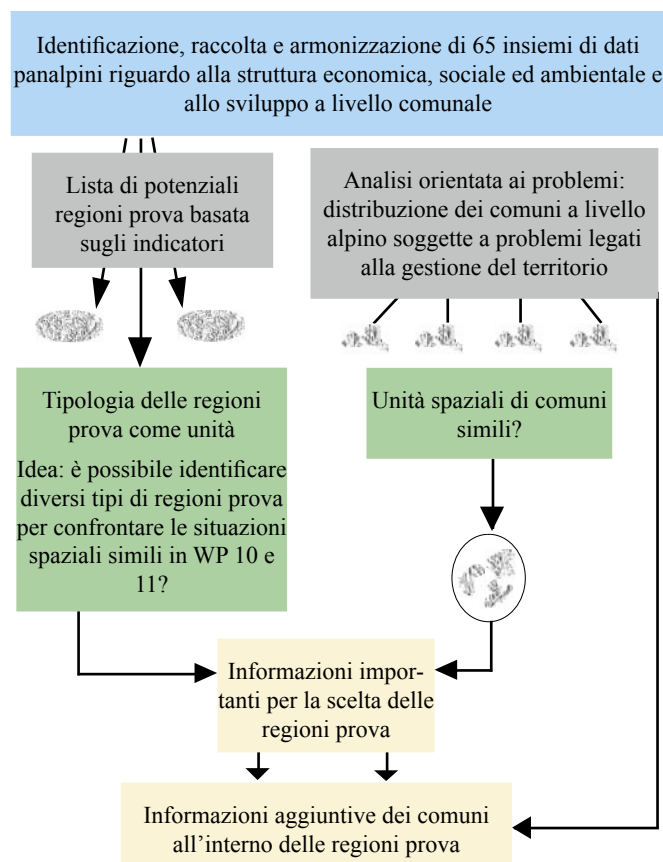


Fig. 1: Caratterizzazione di regioni prova potenziali

Un'altra analisi, orientata verso i problemi, si concentra sul livello dei comuni. Per poter lavorare in maniera analitica con i dati statistici disponibili, si cerca di identificare i fattori che comportano una maggiore richiesta di aree causando una gestione del territorio non sostenibile nelle regioni alpine soggette a problemi legati al territorio. Fra tali fattori troviamo:

- fattori macroeconomici (crescita economica nazionale e integrazione europea)
- fattori microeconomici (standard di vita, prezzi dei terreni, disponibilità di aree, concorrenza fra i comuni, crescita dei comuni, sviluppo delle aree industriali esistenti)
- fattori demografici (migrazione, numero di famiglie poco numerose)
- preferenze individuali (più spazio a disposizione delle persone, forme di abitazione preferite, comportamento del consumatore)

- problemi concernenti i centri città (qualità dell'ambiente, qualità del tempo libero, mancanza di appartamenti)
- traffico (macchina propria, scarsa offerta di mezzi pubblici)
- quadro regolatore (scarsa pianificazione territoriale, mancata realizzazione dei piani esistenti, cooperazione e coordinamento settoriale e territoriale scarsi)

I fattori macroeconomici che riguardano lo Spazio Alpino nel suo insieme non saranno approfonditi ulteriormente nel quadro del nostro progetto. Al contrario dedicheremo maggiore attenzione ai fattori che permettono una suddivisione spaziale a livello regionale o subregionale. In un secondo momento tali fattori saranno integrati all'interno di alcune ipotesi in relazione ai dati statistici disponibili. Queste le ipotesi formulate riguardo ai fattori che comportano una maggiore richiesta di aree causando una gestione del territorio non sostenibile:

Un'economia dinamica e/o una popolazione in crescita

Un numero crescente di aziende e/o di posti di lavoro comporta una maggiore richiesta di aree causando dei conflitti nell'utilizzo degli spazi nella regione. Ciò vale anche per i comuni che si trovano nell'area di tragitto dei pendolari verso i comuni dinamici.

Le regioni dalla raggiungibilità buona o molto buona

I comuni allacciati bene o molto bene alle reti autostradali o ferroviarie (= nodi stradali) sono ottimi punti di partenza per lo sviluppo industriale, economico e residenziale.

I rilievi o le ampie zone esposte ad inondazioni / ristretto spazio abitabile

Soprattutto nelle Alpi le zone in pendenza e quelle esposte ad inondazioni riducono lo spazio abitabile causando una maggiore concorrenza nell'utilizzo delle aree disponibili nelle valli e/o al di fuori delle zone esposte ad inondazioni.

La forte presenza di aree protette

I comuni che tradizionalmente utilizzano gli spazi in maniera estensiva e si trovano sui rilievi comprendono molte aree protette (riserve, parchi regionali e nazionali ecc.) in relazione alla loro area comunale complessiva. In questo modo nascono molte opportunità per il turismo e il tempo libero, mentre si restringono tuttavia le aree utilizzabili per fini industriali e abitativi, causando una forte concorrenza tra i gruppi di interesse in relazione alle aree disponibili.

Un quadro abitativo tradizionalmente dispersivo

Già adesso un quadro abitativo dispersivo frammenta e riduce le aree disponibili. Tale fenomeno si manifesta nel rapporto fra la lunghezza della strada e l'abitante. Un ulteriore sviluppo di tale dispersione aumenterà maggiormente la concorrenza per l'utilizzo degli spazi ancora disponibili. Inoltre vi sono dei rapporti per ora

presunti, che sulla base dei dati statistici disponibili al momento non possono ancora essere rappresentati. Così ad esempio il presunto rapporto fra il livello dei prezzi degli immobili e la dispersione delle abitazioni o l'entità della concorrenza tra i comuni riguardo ad investimenti e abitanti. Dobbiamo inoltre ricordare che una scelta dei comuni basata sugli indicatori non può rappresentare la situazione di ogni singolo comune. La politica comunale, le idee individuali, i desideri e le decisioni dei proprietari di terreni, i rappresentanti comunali e gli stakeholder sono fattori che non si manifestano in dati statistici panalpini ma che a livello locale influiscono in maniera decisiva sulla gestione del territorio. Tuttavia, il lavoro nelle regioni prova nel corso dei prossimi WP darà la possibilità a tutti partner di effettuare delle ricerche riguardo a tali rapporti utilizzando dati e informazioni regionali o locali. L'analisi orientata verso i problemi dei comuni dell'interno Spazio Alpino dovrebbe identificare determinati modelli e delle unità regionali di comuni con problemi legati alla gestione del territorio. In confronto all'analisi delle aree urbane, inoltre, questa analisi fornisce la prova per dei potenziali processi di dispersione che vanno oltre i confini delle città. Nel caso in cui tali unità regionali coincidano con alcune regioni prova della lista basata sugli indicatori, quest'analisi panalpina orientata verso i problemi potrebbe fornire importanti informazioni per la scelta delle regioni prova in vista dei WP 10 e 11. Sulla base di tali regioni prova potenziali e considerando tutte le persone coinvolte, si dovrà in seguito creare un'immagine più precisa e dettagliata delle singole regioni e di tutti i comuni. Partendo dal presupposto che i comuni all'interno delle regioni prova definite presentano differenti combinazioni fra struttura e processi dovute alla crescente richiesta di aree, e per far fronte alla necessità di trovare dei partner cooperativi nelle regioni prova, è estremamente importante riuscire ad individuare i comuni i cui dati statistici rivelano che il problema di sviluppo in questione esiste davvero. Anche in questo caso riteniamo che un'analisi orientata verso i problemi fornisca informazioni utili per capire quali comuni debbano partecipare agli workshop.

Riassumendo

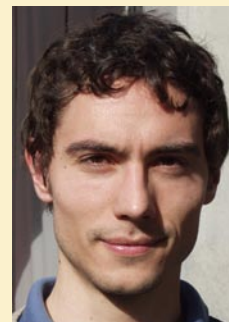
Raccogliere i dati comunali dell'intero Spazio Alpino individuando i comuni particolarmente soggetti ai problemi legati alla gestione del territorio va considerato come una procedura suddivisa in due fasi. La banca dati panalpina di indicatori economici, sociali ed ambientali può essere considerato di per sé il risultato del progetto, ma costituisce anche una base necessaria per le analisi future che si svolgeranno nelle regioni prova.

Questo lavoro futuro sugli indicatori segue un duplice obiettivo: cercare di distinguere fra le regioni prova che come unità hanno intrapreso differenti percorsi di sviluppo e individuare i comuni che, a causa dei problemi legati alla gestione del territorio cui sono soggetti, necessitano di partecipare agli workshop. A tal fine analizzeremo

tali problemi nelle regioni prova appoggiandoci alle importanti informazioni fornite dai dati statistici.

Nuovo collaboratore DIAMONT (EURAC)

Da agosto 2006 **Christian Pichler** fa parte del team di DIAMONT dell'EURAC di Bolzano. Nel corso del WP 8 si è occupato della ricerca e dell'armonizzazione dei dati per l'Italia, l'Austria e il Liechtenstein. Da novembre realizza e rielabora delle carte tematiche.



Christian Pichler

Christain ha studiato geografia presso l'università Leopold-Franzen di Innsbruck concentrandosi soprattutto sul paesaggio agricolo nelle Alpi e la cartografia. Argomento della sua tesi è il diverso tipo di sviluppo di masi di montagna costruiti in epoche diverse. Una prima importante esperienza lavorativa è stata la collaborazione presso l'istituto di geografia di Innsbruck al nuovo atlante dell'Alto Adige. In seguito ha svolto un corso postuniversitario nell'ambito dello sviluppo sostenibile durante il quale ha ottimizzato le proprie conoscenze specifiche e linguistiche, dato che il corso prevedeva anche un tirocinio di alcuni mesi presso l'Unità di Coordinamento (UdCIMA) della Convenzione delle Alpi del Ministero italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sotto la direzione di Paolo Angelici all'EURAC.

Novità dallo Spazio Alpino

ForumAlpinum 2007, 18 – 21 aprile ad Engelberg, Svizzera

Lo sviluppo del paesaggio nelle zone montane

La settima edizione del ForumAlpino è dedicata alle zone di montagna. Tale argomento è stato scelto sulla base dei risultati del programma di ricerca nazionale svizzero "Paesaggi e habitat delle Alpi" NFP 48 (2001-2007). Nel corso del ForumAlpino 2007 i risultati dell'NFP 48 saranno oggetto della discussione riguardo allo sviluppo del paesaggio nelle zone montane. Tali zone sono molto sensibili ai cambiamenti e rappresentano al contempo un elemento centrale per far sì che le regioni di montagna rimangano degli spazi attraenti e mantengano il loro status di preziosi habitat naturali. Dal punto di vista ecologico le zone di montagna sono sinonimo di diversità e zona allo stato naturale o selvaggio. Inoltre esse costituiscono una parte importante dei servizi, spesso gratuiti, che gli ecosistemi offrono alla società. Dal punto di vista culturale e sociale, queste zone rappresentano da un lato un archivio di attività rurali passate, dall'altro sono state modificate dalla popolazione per rispondere alle loro esigenze e si sono quindi evolute. Dal punto di vista economico, infine, queste zone costituiscono una risorsa per il turismo e delle importanti destinazioni.

Quale sarà e quale dovrebbe essere l'aspetto delle zone di montagna in futuro? Abbiamo a nostra disposizione sufficienti possibilità e opzioni per riuscire a veicolare e gestire lo sviluppo del territorio? L'obiettivo del ForumAlpino è di elaborare delle prospettive per la ricerca futura riguardante il paesaggio e per gestirne i cambiamenti. Nella sua ampiezza questo argomento comprende discipline scientifiche ed economiche, umane e sociali, unendo scienza e società e creando un nesso fra passato e futuro, economia e arte.

Dal 28 febbraio al 1° marzo 2007 a Villach, Austria:

Workshop su "Il futuro dei servizi pubblici nelle Alpi: sfide, opportunità e casi di successo".

L'evento è dedicato ai 25 progetti pilota PUSEMOR provenienti da tutte le regioni alpine partecipanti ed esempi di buona pratica da "Il futuro nelle Alpi" della CIPRA. Oltre a presentare i progetti si effettuerà un'escursione di mezza giornata. Inoltre sono previsti workshop e presentazioni in piccoli gruppi. In questo modo i partecipanti conosceranno i punti di vista di diversi esperti traendo conclusioni ed insegnamenti dalle esperienze pratiche in altre zone alpine.

calendario diamont

25-27/01/2007: 5° riunione progetto a Grenoble (F)

7/02/2007: incontro a Innsbruck fra EURAC, ifuplan e Bosch and Partner GmbH

16/03/2007: linee guida per la scelta delle regioni prova

Maggio / giugno 2007: primi workshop nelle regioni prova

5° periodo di rendicontazione DIAMONT: da settembre 2006 a febbraio 2007

Sito web

Il sito di DIAMONT è in lingua inglese. Dà informazioni riguardo all'obiettivo del progetto, le organizzazioni partner, il calendario e lo stato di avanzamento dei singoli WP:

<http://diamont.uibk.ac.at>

Contatti e informazioni

Leadpartner e coordinamento di progetto:

Leopold Franzens Universität of Innsbruck (LFUI)
Institut für Geographie, Innrain 52, A-6020 Innsbruck

Contatti:

Professor Dr. Axel Borsdorf
Tel.: 0043-(0)512-507-5400
Email: Axel.Borsdorf@uibk.ac.at

Dott.ssa Valerie Braun
Tel.: 0043-(0)512-507-5413
Email: Valerie.Braun@uibk.ac.at

Direzione scientifica:

Professoressa Ulrike Tappeiner (EURAC, LFUI)
Tel.: 0043-(0)512-507-5923 oder 0039-0471-055-301
Email: Ulrike.Tappeiner@uibk.ac.at

Dott. Erich Tasser (EURAC)
Tel.: 0043-(0)512-507-5978
Email: Erich.Tasser@eurac.edu



Cofinanziato dall'UE - Interreg IIB, Spazio Alpino